

Riscopriamo **MARIA**



sorella nel cammino della **FEDE**

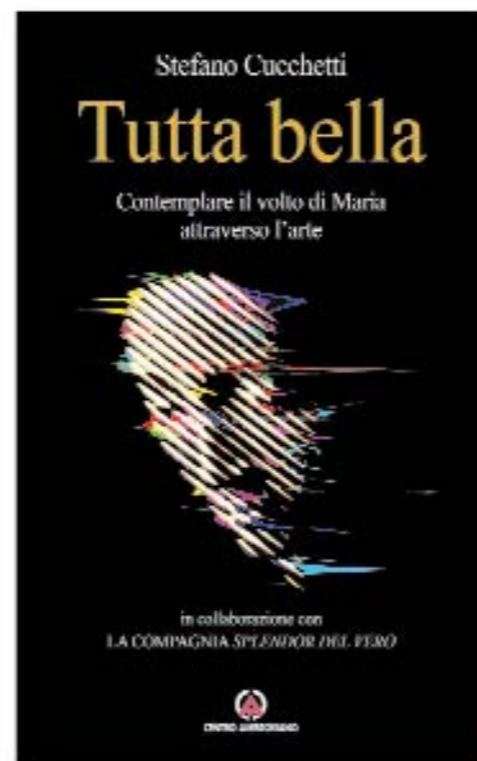
Una narrazione in prima persona che dà voce al vissuto concreto di lei, al suo essere donna, madre, moglie, credente, discepola, testimone.

pp. 160 – € 18,00

Un libro nato nel tempo difficile della **PANDEMIA** per pregare il **ROSARIO** in modo nuovo

- ✓ Un *canto* di DANTE
 - ✓ Un *sonetto* di MICHELANGELO
 - ✓ Una *poesia* di RILKE
 - ✓ Una *canzone* di DE ANDRÉ
- svelano le mille sfumature del volto di Maria.

pp. 96 – € 11,00



La Chiesa di Milano è in festa per l'ordinazione presbiterale di dieci candidati. Le comunità cristiane e quella del Seminario, che li hanno accompagnati nella formazione, gustano la gioia ed esprimono riconoscenza per questo dono dello Spirito, che è sempre all'opera e agisce nella storia anche in questo periodo così travagliato della pandemia. Un cammino sostenuto e guidato dall'Amore di Dio che si è rivelato nel Signore Gesù.

Camminate nell'amore è il motto di questi preti 2021. La loro ordinazione è un segno che rinnova a tutte le comunità cristiane la chiamata del Signore a non fermarsi e a riprendere il cammino di amore nel mondo per infondere la pace e la gioia del Risorto. Che ogni persona, attraverso la testimonianza del Vangelo negli ambienti di vita, possa incontrarlo e vincere la paura della solitudine, dello smarrimento, della rassegnazione di fronte alla malattia e al male. *Camminate nell'amore*: una chiamata che mette in cammino anche questi nuovi preti, perché nel loro ministero l'amore di Dio prende forma, la fede diventa sequela del Signore Gesù, la speranza è testimoniata nel mondo.

Camminate nell'amore è il comandamento del Signore che l'apostolo Giovanni ricorda nella Lettera alla sua comunità. Lo ricorda oggi anche a tutta la Chiesa facendo memoria del comandamento nuovo «appreso dal principio». L'evangelista Giovanni è testimone del discorso pronunciato da Gesù in quella notte in cui veniva tradito e consegnava se stesso al Padre. Con le sue parole Gesù, il Maestro e Signore, preparava i suoi discepoli allo scandalo della croce, ma anche alla rivelazione piena di Dio. E con il comandamento nuovo dell'amore li rendeva partecipi della sua vita e della sua missione di Figlio di Dio.

Nel capitolo 17 del suo Vangelo, Giovanni permette a tutti i discepoli di «posare il capo» con lui sul cuore del Maestro e di entrare nella sua preghiera al Padre.

«Padre santo, custodiscili nel tuo nome!». Questa richiesta di Gesù al Padre diventa oggi la preghiera di tutta la Chiesa per questi nuovi presbiteri. Essi sono nel mondo, ma non appartengono al mondo. «Custo-

discili da Maligno», da colui che invita a riporre la salvezza in se stessi con la ricerca del possesso, del successo e del potere. Essi sono mandati nel mondo per essere al servizio della Chiesa, chiamata in ogni battezzato a continuare la missione stessa di Gesù, e portino frutti nel loro ministero. Gesù, nella sua preghiera al Padre, non parla di successo e di consensi. Indica invece tre frutti secondo lo Spirito: «che siano una sola cosa, come noi», «abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia» e «siano consacrati nella verità».

La preghiera per questi nuovi preti diocesani invoca anzitutto per loro il dono di vivere una relazione di comunione con Dio a partire dall'Eucaristia, dall'ascolto della Parola e dalla preghiera quotidiana con e per il popolo Dio. Una comunione che si rivela nel servizio alla comunione ecclesiale e nella cura alla fraternità presbiterale.

Nella preghiera sale anche la richiesta di vivere il ministero nella pienezza della gioia di Gesù, il Crocifisso risorto. Gioia che nasce dalla pace del Risorto e dalla riconciliazione già realizzata da Dio con l'umanità nella Pasqua di Gesù. È la gioia della evangelizzazione, che il «grigio pragmatismo della vita quotidiana» (EG 83) non deve rubare alla Chiesa e anche a questi presbiteri.

La richiesta di Gesù «consacrati nella verità» nasce dalla sua volontà di consacrare se stesso per ogni suo discepolo, di offrire cioè la sua vita per la Chiesa. Anche per questi nuovi preti sale la richiesta al Padre di benedire l'offerta quotidiana di se stessi ai fratelli, il dono della propria vita con gratuità e umiltà nella scelta del celibato, nell'obbedienza al Vescovo, nello stile di una vita povera ed essenziale.

di mons. Ivano Valagussa,
vicario per la Formazione del clero

Una Chiesa in festa